

L'INTERVENTO

Investimenti green fuori dal deficit: pressing delle imprese su bruxelles

Stefan Pan

Oggi a Parigi prende il via la terza edizione del Forum trilaterale tra Confindustria e le associazioni imprenditoriali di Germania e Francia, BDI e Medef.

Gli industriali dei primi tre Paesi manifatturieri del vecchio continente si confronteranno con rappresentanti istituzionali nazionali ed europei per condividere una serie di riflessioni sull'impatto

della transizione verde e digitale e sul ruolo degli investimenti per rilanciare

la crescita dell'Ue.

Si tratta di un appuntamento importante perché testimonia l'ottimo rapporto di cooperazione tra le tre maggiori economie dell'Ue e la rafforzata consapevolezza del ruolo che il mondo dell'industria può e deve giocare in questa stagione di riflessione, negoziato e riforme, nel rimodellare il volto e il peso dell'Europa post pandemia.

La preoccupazione principale è che l'occasione storica rappresentata dal piano europeo di ripresa sia depotenziata o vanificata nei suoi risultati a causa di regole scritte senza tener conto del contesto in cui saranno applicate. Per questo, le scelte che l'Unione europea si appresta a rendere vincolanti hanno bisogno di un "reality check", senza il quale si rischia di scrivere un libro dei sogni o, peggio, di ipotecare il futuro delle nuove generazioni e il ruolo dei nostri Paesi nello scacchiere globale.

Gli equilibri geopolitici e geostrategici globali si stanno ridisegnando e l'Unione europea rischia di subire le scelte di posizionamento dei suoi principali competitor, scelte che passano attraverso un rafforzamento o un ripensamento degli standard di produzione e distribuzione molto meno sensibili alla tutela dell'ambiente. È un dato di fatto che le nostre imprese competono a livello globale con attori che hanno vincoli molto meno rigidi e che non sempre condividono le ambizioni climatiche e di autonomia strategica dell'Unione.

Per questo il comune impegno di Confindustria, BDI e Medef sarà rivolto verso le istituzioni europee, affinché superino un certo atteggiamento ideologico quando affrontano gli aspetti salienti legati alla nuova rivoluzione industriale e al nuovo equilibrio mondiale.

Le nostre imprese sono coinvolte direttamente nel declinare la sfida della doppia transizione verde e digitale, con visione e capacità di innovazione tecnologica. Per questo è essenziale che le istituzioni europee considerino il mondo dell'industria un elemento imprescindibile per la soluzione dei problemi dell'Unione e non un freno al processo di integrazione

e di riforma.